

Primo Piano - *Decreto Scuola: braccio di ferro sugli ebook, Forza Italia presenta emendamento soppressivo alla Camera*

Roma - 20 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Tajani: "Troveremo un accordo, nessuna divisione". Salvini frena: "Lo approveremo così com'è". La Russa avverte: "Da verificare gli effetti sul clima del governo". L'attacco del Pd: "Operazione di facciata che danneggia librerie e filiera".**

Si sposta alla Camera dei deputati il braccio di ferro interno al centrodestra sulla norma relativa ai libri di testo digitali inserita nel decreto scuola, già approvata ieri dal Senato su proposta di Fratelli d'Italia nonostante la contrarietà degli azzurri. In vista dell'avvio dell'esame del provvedimento a Montecitorio, il gruppo di Forza Italia ha infatti depositato un emendamento soppressivo volto a cancellare l'articolo sugli ebook, accompagnandolo con altre due proposte modificative in subordine: la prima prevede di rinviare l'applicazione della misura a partire dal secondo anno successivo all'entrata in vigore, mentre la seconda mira a escludere le scuole elementari e medie dal perimetro della norma. A gettare acqua sul fuoco sul piano politico è intervenuto il segretario di Forza Italia e vicepremier Antonio Tajani, che ha ridimensionato la portata dello strappo parlamentare rivendicando al contempo le ragioni del settore editoriale: "Vedrete che si troverà un accordo anche nel dibattito alla Camera, non c'è alcuna divisione nel centrodestra, a sinistra stiano tranquilli e sereni. È un emendamento che noi non condividevamo perché recava danno all'editoria che aveva lanciato un grido di dolore e perciò non abbiamo votato quell'emendamento, che non era fondamentale nel contesto del decreto scuola. Quindi non succede niente". Di segno opposto la posizione espressa dal leader della Lega Matteo Salvini, che ha ribadito l'intenzione di blindare il testo licenziato da Palazzo Madama: "È strano che la maggioranza sia d'accordo su temi importanti e poi si divida su temi come quello dell'e-book che porta risparmi a famiglie e studenti: se c'è qualche grande editore che ha qualche problema... ma non penso che quello sia il cuore del business. Forza Italia ha annunciato che è pronta a ripresentare l'emendamento ma lo approveremo alla Camera così come è: curioso bisticciare su un tema che penso l'intero mondo sostenga". Sulle ricadute politiche della vicenda è intervenuto anche il presidente del Senato Ignazio La Russa, osservando che il voto difforme registrato ieri a Palazzo Madama "non avrà ripercussioni sul governo, ma dipenderà da quel che succederà nei prossimi giorni se avrà ripercussioni sul clima del governo. Il clima dovrà essere verificato nei prossimi giorni". Duro l'affondo dell'opposizione, con la capogruppo del Partito Democratico in commissione Istruzione e responsabile nazionale scuola Irene Manzi che ha annunciato emendamenti per modificare la norma criticandone l'impianto economico e culturale: "Il libro stampabile a metà prezzo voluto dalla maggioranza è un'operazione di facciata. Per questo presenteremo alla Camera un emendamento al decreto scuola sulla norma introdotta al Senato. Partiamo dai fatti. I libri di testo digitali non sono una novità: sono in

commercio da oltre un decennio e la prima disciplina risale al 2008. La vera novità, dall'anno scolastico 2027/2028, è un'altra: si obbligano gli editori a mettere a disposizione una versione digitale con un prezzo stabilito per legge, stampabile a proprie spese, entro il limite del 15% e solo per uso personale. Per le famiglie il risparmio è in gran parte apparente, perché carta, inchiostro e rilegatura si mangiano buona parte dello sconto. Intanto un vincolo così facile da aggirare, e impossibile da controllare, rischia di favorire la riproduzione illecita dei testi, senza alcun reale beneficio economico per le famiglie e per lo studio degli studenti e delle studentesse". Secondo l'esponente dem, la misura metterebbe a rischio migliaia di posti di lavoro tra editori, autori, librerie e cartolibrerie dei piccoli centri: "È un patrimonio da tutelare, non da mettere a rischio con una norma scritta in fretta, su cui la maggioranza è peraltro andata in pezzi. Se la destra vuole davvero aiutare le famiglie, la strada è chiara: investire risorse. Approvino gli emendamenti delle opposizioni per estendere a tutta la scuola dell'obbligo la gratuità dei libri di testo e garantiscano realmente il diritto allo studio degli studenti". Lo stesso Tajani, a margine delle dichiarazioni sul decreto scuola, ha infine tracciato un bilancio ottimistico sul confronto nella maggioranza in merito alla legge di bilancio dopo il vertice di ieri sera: "Stiamo lavorando per migliorare una manovra già positiva per quella che è la situazione economica e finanziaria. Si può migliorare su scuola, sanità e sulle pensioni e sulla previdenza dedicata alle forze dell'ordine e le forze armate. Voglio essere abbastanza ottimista: la perfezioneremo su exit tax, ma direi che c'è una visione comune e un accordo generale nel centrodestra su come può essere migliorata in Parlamento. Migliorare la manovra non significa che non andava bene, però si può fare di più e il dibattito parlamentare serve anche a questo e i partiti di maggioranza stanno verificando come poterla migliorare in questa direzione che secondo me è di grande importanza".

(Prima Notizia 24) Venerdì 20 Novembre 2026